

MURINEDDU, PIATTI, FLAMMIA, BASSO, VICINI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che le decisioni della Commissione europea relative alla proposta di riforma dell'OCM tabacco hanno determinato nel nostro paese la ferma avversione di tutti i soggetti della filiera con danni economici considerevoli per gli operatori del settore, gli interroganti chiedono di conoscere gli argomenti che il Governo italiano intenda sostenere a livello europeo per garantire al settore in questione di operare con continuità e successo.

(4-05502)

(29 ottobre 2003)

RISPOSTA. – La comunicazione presentata dalla Commissione, relativa alla riforma delle OCM dei prodotti mediterranei, propone per il tabacco la soppressione dell'attuale regime di aiuto nell'arco di tre anni, con un disaccoppiamento totale del premio, di cui una parte importante viene sottratta dal pagamento unico aziendale per andare a creare una dotazione finanziaria per la ristrutturazione delle zone produttrici del tabacco.

La proposta, disincentivando la coltivazione di tabacco nelle medie e grandi aziende produttrici, si ritiene condurrà ad una repentina ed ingiustificata scomparsa della coltivazione di questo prodotto in tutta l'Unione europea, con gravi conseguenze occupazionali ed economiche per i Paesi produttori.

Il 26 giugno 2003 era stato raggiunto un accordo sulla riforma della PAC grazie ad un difficile compromesso, che ha riconosciuto agli Stati membri la possibilità di mantenere tra l'altro parzialmente accoppiati taluni aiuti laddove ragioni obiettive di carattere sociale e ambientale lo giustificassero.

La Presidenza italiana si è fortemente impegnata per tradurre l'accordo politico di giugno in testi giuridici, conseguendo l'obiettivo il 29 settembre 2003 con l'apprezzamento della Commissione europea.

Nella sua proposta per il tabacco la Commissione europea, invece, si allontana dal modello di riforma proposto per gli altri settori e disattende completamente il compromesso di Lussemburgo nel quale i Ministri hanno dato mandato alla Commissione di presentare nell'autunno una comunicazione sulla riforma delle organizzazioni comuni dei mercati per olio d'oliva, tabacco e cotone per il perseguimento del seguente obiettivo: «dovrà fornire una prospettiva politica a lungo termine per questi settori» e sulla base del seguente modello: «La riforma per questi settori si baserà sugli obiettivi e sull'approccio dell'attuale riforma».

L'approccio utilizzato dalla Commissione per il tabacco si pone, quindi, al di fuori di quanto attuato per gli altri settori agricoli.

Inoltre, si ritiene che la proposta non porterà alcun beneficio alla lotta al tabagismo, in quanto le imprese europee di manifattura del tabacco continueranno a produrre sigarette, sostituendo il ridotto quantitativo di tabacco greggio europeo con un incremento dell'importazione di materia prima dai Paesi Terzi, rispetto all'attuale utilizzo.

Secondo i dati EuroStat, l'importazione da Paesi terzi è pari al 90% della quantità di tabacco complessivamente utilizzata dalla manifattura europea e le esportazioni rappresentano circa il 60% della produzione Europea.

Infine, si fa presente di aver formalmente presentato la posizione governativa al commissario Fischler con lettera del 21 ottobre 2003.

Nella lettera si comunica che «la proposta della Commissione europea in materia di riforma del settore del tabacco non è accettabile senza radicali modifiche che la pongano in sintonia con il modello di riforma deciso nel giugno 2003. Anche per il tabacco deve essere riconosciuta agli Stati membri la possibilità di attuare il disaccoppiamento parziale dell'aiuto sulla base di criteri obiettivi connessi alla salvaguardia dell'occupazione».

*Il Ministro delle politiche agricole e forestali*

ALEMANNO

(18 novembre 2003)